

CHE SPETTACOLO!

Ragazzi e famiglie in preghiera verso il NATALE



Prima settimana

DOMENICA della venuta
del Signore

Prima settimana d'Avvento

13-19 novembre 2016

Domenica 13 novembre 2016

DOMENICA DELLA VENUTA DEL SIGNORE

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo (24,3-5)

Al monte desti Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi insonni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno».

PER RIFLETTERE

È strano che l'Avvento inizi con un Vangelo che parla di fine del mondo. Il Natale dovrebbe essere un inizio e qui ci viene prospettata la fine, come se ci facessero vedere un film dalla conclusione. Anche i discepoli sembrano fare così: vogliono un'anticipazione sul futuro. Un po' come quando deve uscire un film che aspettiamo da tanto, o quando non vediamo l'ora di scartare i regali sotto l'albero... Diventiamo curiosi, impazienti.

*Il Signore Gesù ci mette in guardia perché **dietro l'impazienza si nasconde la distrazione**. In fondo è come quando si cammina in montagna: la vetta è più bella se dietro ci sta la fatica fatta per arrivarci... La vita va vissuta giorno per giorno, senza rifiutare le sfide e provando a guardare a quelle cose che il Signore sempre ci dona.*

PER RICORDARE IN FAMIGLIA

In questa prima settimana, cerco un momento per confrontarmi con la mia famiglia su cosa vuol dire saper aspettare. In fondo non sempre ciò che vogliamo è ciò di cui abbiamo davvero bisogno.

LA PORTA APERTA

All'inizio di questo Avvento, mi prendo l'impegno di pensare ogni mattina a un'attenzione da avere nei confronti degli altri o di me stesso. Alla sera, ripensando alla giornata, proverò a vedere se sono riuscito nella mia scelta: passo dopo passo, senza scorciatoie, preparerò un posto al Signore che viene.

PREGHIAMO

Signore Gesù, insegnami a vivere ogni giorno affidandomi a te, senza aver fretta di fare troppe cose, senza l'ansia di arrivare da qualche parte. Fammi dono della pazienza che mi permette di gustare ogni giorno appieno e di accogliere ogni sfida come un'occasione per migliorare e per preparare un luogo bello, accogliente per la tua venuta. Donami il coraggio di scelte coraggiose che mi facciano camminare verso te. Amen

Lunedì 14 novembre 2016

SIGNORE E SIGNORI, IL CIRCO!

Irene: Che bell'esibizione! Ma come fa a restare appesa così, a un nastro con solo l'aiuto di un piede? Non ha paura di cadere, o di farsi male?

Mamma: Ricordi quando hai imparato ad andare in bicicletta senza le rotelle? All'inizio non eri sicura, ma hai deciso di provare: ogni tanto perdevi il controllo o ti bloccavi ma poi, piano piano, hai superato la paura, hai trovato l'equilibrio e ora riesci a gustare la bellezza di una pedalata in città o in mezzo alla natura.

Marco: Certo che ci vogliono anche dei muscoli super allenati, per svolgere bene quegli esercizi! Piacerebbe anche a me, e a tutti i miei compagni di calcio, essere così agili e in forma... guarda come si muove con disinvoltura e quasi senza sforzo!

Papà: Per raggiungere questo livello di preparazione atletica, bisogna mettere in conto la fatica: sono necessarie tante ore di esercizio e molta **determinazione** per arrivare al risultato. Ma che gioia, poi, vedere lo stupore e l'ammirazione del pubblico!



PREGHIAMO

Signore Gesù, aiutami ad andare in scena
nello spettacolo della mia vita
con la determinazione dell'acrobata.

Sono sicuro che tu hai pensato anche per me
un numero impegnativo e bello!

Vorrei Fare bene la mia parte: superare le mie incertezze,
vincere la paura di non farcela,
sperimentare la fatica di esercitarmi
e gustare la gioia di migliorare ogni giorno.

Con te, in questo Avvento,
sono pronto a iniziare l'allenamento!
Amen

Martedì 15 novembre 2016

PAROLA AI PROTAGONISTI

Ciao ragazzi, mi chiamo Rosita e faccio l'acrobata.., da sempre!
Sapete che "acrobata" significa letteralmente "persona che cammina sulla punta dei piedi"?

Vi confesso che questa definizione del mio lavoro mi piace tantissimo: mi fa pensare alla leggerezza e alla delicatezza con cui cerco di svolgere i miei esercizi, anche quando nascondono un grande sforzo fisico.

Ho imparato quest'arte da piccolissima, prima osservando i miei fratelli più grandi che si esibivano sotto il tendone del circo di famiglia, poi provandoci di persona.

All'inizio ero proprio imbranata.

Poi, ogni giorno ho dedicato del tempo alle acrobazie: ricordo bene lo sconforto, le tante cadute, il desiderio di rialzarmi, la gioia di vedere qualche progresso, la passione che sentivo nascere.

Finalmente è arrivato il momento del mio debutto. Ero emozionatissima! Ho fatto del mio meglio e l'esibizione è stata un successo. Quello che all'inizio mi sembrava impossibile è diventato possibile... e divertente! Ero felice come mai prima di allora!

Quanto tempo è passato, da quel giorno, e quanti spettacoli ho portato in scena! Adesso mi piace sperimentare sempre nuovi numeri e cerco di perfezionare la mia tecnica, perché ogni spettacolo richiede forza e agilità, qualità che non si improvvisano e che vanno coltivate con grande determinazione.

PREGHIAMO

**Signore Gesù,
a volte sono testardo e capriccioso,
quando mi impunto
per avere o fare qualcosa
e non voglio sentire ragioni,
a volte sono passivo e indifferente,
quando mi arrendo alla prima difficoltà
o non mi lascio coinvolgere
da niente e nessuno.
Regalami la giusta determinazione
per scegliere di dedicare
ogni giorno, con generosità,
un po' di tempo
o qualcosa di veramente importante,
voglio appassionarmi alla vita
senza temerne la fatica!
Amen**

Mercoledì 16 novembre 2016

MUSICA, MAESTRO!

«I vostri spazi di lavoro possono diventare luoghi di aggregazione e di fraternità. Perciò vi incoraggio ad essere sempre **ACCOGLIENTI** verso i piccoli e i bisognosi: ad offrire parole e gesti di **CONSOLAZIONE** a chi è chiuso in sé stesso».



Il 16 giugno 2016 papa Francesco ha incontrato noi circensi, i fieranti, i giostrai, i lunaparkisti e gli artisti di strada, i madonnari e i componenti di bande musicali, in occasione del Giubileo dello spettacolo viaggiante.

È stata una giornata indimenticabile! Il Papa ci ha regalato un discorso ricco di spunti interessanti da cui è tratta la citazione che hai letto qui sopra.

Ho messo in maiuscolo per te le due parole che mi piacciono di più: accoglienti e consolazione. Belle, vero? Però rischiano di perdere la loro bellezza se non impariamo a viverle veramente: io sto provando a essere accogliente e a consolare chi è chiuso in se stesso. Non sempre ci riesco, ma continuo ad allenarmi, come per le acrobazie. E tu?

Ci sono sicuramente anche tra i tuoi amici o conoscenti persone che stanno attraversando un momento difficile o che sono un po' tristi e che avrebbero bisogno di essere accolti e consolati. Non lasciarli soli!

Ti consegno le due carte da giocarti nella giornata di oggi, con alcuni suggerimenti sulle persone che potresti aiutare.

Scegli tu come fare o chiedi consiglio a qualcuno della tua famiglia, poi scrivi il nome dei tuoi amici e il modo in cui li hai aiutati.

ACCOGLIENTI

Posso essere accogliente verso i piccoli e i bisognosi: un compagno più piccolo/imbranato (che potrei aiutare) o che viene escluso (che potrei coinvolgere nei miei giochi o invitare a casa mia) o che viene preso di mira (che potrei difendere dai soliti bulli)...

CONSOLAZIONE

Posso offrire parole e gesti di consolazione a un amico triste per un momento difficile che sta vivendo: un litigio, una delusione, una malattia, un lutto, la solitudine, l'insicurezza...

Giovedì 17 novembre 2016

BIGLIETTO VINCENTE

Lettura del Vangelo secondo Matteo (7,7-8.12.21.24-27)

«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

PREGHIAMO

Signore Gesù,
donami la determinazione
di chi chiede,
di chi cerca,
di chi bussa,
Donami la determinazione
di chi segue la tua legge per il bene di tutti,
di chi fa la volontà del Padre tuo,
di chi ascolta le tue parole
e le mette in pratica,
dell'uomo saggio
che ha costruito
la sua casa sulla roccia.
Amen

Venerdì 18 novembre 2016

UN CIRCO TUTTO IN REGOLA

PRONTI A TUTTO!

L'acrobata ha una regola ben precisa: mai arrendersi. Ogni giorno prova e riprova, cade ma si rialza, sbaglia ma corregge gli errori. Ciò che lo caratterizza è il coraggio ma soprattutto la determinazione. Se un acrobata non fosse determinato non riuscirebbe a sfidare la legge di gravità e a rendere l'impossibile possibile. Tu, quanto sei acrobata?

IO CON GESÙ

Se ci pensiamo anche Dio è un acrobata. Più determinato di lui non c'è nessuno! Ci ama così tanto da essersi fatto uomo in Gesù, per salvarci. Ha fatto davvero grandi numeri per noi! Ci pensi? E tu, sei determinato nel rispondere a questo amore con la preghiera e la partecipazione alla Messa? O a volte ti dimentichi? Oppure ti scoraggi perché sei l'unico della tua classe? Mai arrendersi!

IO CON GLI ALTRI

A volte, le cose non vanno come vorremmo. Gli amici ci possono deludere, tradire, ingannare... Ma Gesù ci dice che non c'è amore più grande di colui che dà la vita per i propri amici. Puoi sempre perdonare. Il perdono è di certo un'acrobazia molto difficile ma che soddisfazione, poi, esserci riusciti!

IO PER TUTTI

Anche cambiare il mondo è un'impresa difficile, però non bisogna arrendersi. Perché con la tua famiglia o con il gruppo non decidi di fare una raccolta per aiutare chi è in difficoltà o da destinare ai Paesi poveri?

PREGHIAMO

Signore, tu sei grande
e determinato nell'amore.
Aiuta anche noi
a essere forti e determinati
nelle nostre scelte d'amore
di ogni giorno.
Amen

Sabato 19 novembre 2016

DIETRO LE QUINTE

L'ASSOCIAZIONE PARADA Italia onlus è un'associazione di volontariato, indipendente e autonoma, nata nel gennaio 2006 in Italia dall'evoluzione della campagna «Un naso rosso contro l'indifferenza», in favore dei bambini e dei ragazzi che vivono in strada a Bucarest.

Ogni giorno, Parada offre sostegno umano e sociale utilizzando diversi strumenti d'intervento che garantiscono un futuro ai bambini e ai giovani di strada della capitale rumena.

Nel corso degli anni, grazie a questi servizi molti ragazzi si sono reinseriti nelle famiglie d'origine, altri si sono creati un futuro attraverso l'istruzione e un nuovo lavoro, altri ancora sono diventati educatori e artisti e hanno contribuito a far conoscere e a combattere il problema; una parte, tuttavia, non è riuscita ad abbandonare definitivamente la strada e per Parada c'è ancora tanto lavoro da fare.



Per saperne di più: <http://www.parada.it/>

PREPARIAMO LA PREGHIERA

Ogni sera, prima di iniziare a pregare, accendiamo una candela e mettiamola in mezzo alla tavola, per ricordarci che siamo alla presenza del Signore, che è la nostra luce. Il momento migliore per fare la preghiera insieme è al termine della cena!

INTRODUZIONE

Papà o mamma:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Papà o mamma:

Gesù, donaci la tua parola vera, che rende bella la nostra vita.

Tutti: Che bello ascoltare e fare la tua volontà!

SUGGERIMENTI

- I brani della Parola di Dio è bene siano letti dai genitori.
- Le riflessioni possono essere lette dai fratelli più grandi.
- Dove c'è da scrivere, è compito tuo (tieni una penna a portata di mano)
- La preghiera è da fare, possibilmente, tutti insieme.

CONCLUSIONE

Papà o mamma:

La benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Tutti: Amen